

REGIONE VENETO - PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS 534 POSTI LETTO IN PIU' NEL VENETO.

MA QUANDO FINIRA' LA POLITICA DEI TAGLI NEGLI OSPEDALI PUBBLICI?

Nessuna vena polemica in questo delicato momento. Ma non si può lasciare che certi soggetti non siano valutati per quello che hanno fatto agli ospedali pubblici veneti. Per l'attività di governo della Regione Veneto che ora dimostra quanto negativa sia stata certa politica. Insomma, come si fa a credere ancora a chi, come Zaia e la Lega, dal 2002 al 2019:

- per le schede ospedaliere degli ospedali pubblici del Veneto, hanno contribuito pesantemente al taglio di ben 3629 posti letto, pari al -20,3% (da 17879 a 14250, un posto letto ogni 5 tagliato), mentre ne hanno aggiunto addirittura 517 per le cliniche private, pari al +16,2% (da 3188 a 3705, circa un posto letto ogni 6 in più);
- hanno approvato in Regione il taglio di ben 365 posti letto ospedalieri pubblici (da 1114 a 749) in Area Intensiva, pari al -32,7%; quasi un posto letto ogni 3 tagliato in questo settore delicatissimo!

Speriamo però che da questa brutta situazione, tutti, anche i tagliatori di posti letto pubblici ed in particolare di quelli in Area di Terapia Intensiva, escano con una dignitosa autocritica e con l'impegno ad aumentare posti letto e servizi negli ospedali pubblici, grazie anche ai fondi derivati dalla cancellazione o almeno dal drastico ridimensionamento delle attuali ricche convenzioni con le cliniche private.

Speriamo anche in un rafforzamento delle Piante Organiche degli ospedali pubblici, anche attraverso l'assunzione di eventuali operatori eventualmente licenziati dalle cliniche private con cui si sono cancellate o ridimensionate le convenzioni.

Insomma, a partire dal prossimo futuro, bisogna lavorare per avere una sanità pubblica più efficiente, gratuita per tutti e, come dice Gino Strada, bisogna "eliminare il profitto dalla sanità italiana".

Rifondazione Comunista del Veneto – 5 marzo 2020